

Direttore Responsabile:
Giovanna F. Miranda
redazione@gidif-rbm.org

Comitato Editoriale:
Francesca Gualtieri
Silvia Molinari

Web Master:
Luca Farina
Firewall Srl, Vigevano

Editore
GIDIF, RBM - Milano
Stampato in proprio

NOTIZIE

**Newsletter Gruppo Italiano Documentalisti
Industria Farmaceutica e Istituti di Ricerca Biomedica**

Anno 2011, Vol. 21 No. 3

Focus On:

"Produzione scientifica accessibilità = utilizzo"

Seminario NECOBELAC
(**N**etwork of **C**ollaboration **B**etween **E**urope &
Latin **A**merican-**C**aribbean countries)



Publicazione trimestrale
registrata presso il Tribunale di
Milano al n.361 del 20.5.91

EDITORIALE

Di necessità virtù

Silvia Molinari

Probabilmente molti di noi stanno ricevendo da qualche tempo a questa parte e-mail ed alert sull'importante questione della valutazione scientifica.

In particolare arrivano dal sito VIA Academy (Virtual Italian Academy - <http://via-academy.org>) che dà voce al medesimo network non profit fondato da ricercatori italiani all'estero con lo scopo di promuovere la cultura, in particolare scientifica, "oltre confine".

Il sito riporta commenti e considerazioni di ricercatori, articoli pubblicati su testate giornalistiche, tabelle e grafici comparitivi sull'andamento della produzione scientifica e, attrattiva del sito, l'elenco dei migliori ricercatori italiani nel mondo (Top Italian Scientist-TIS) elaborata sulla base dell'indicatore di merito H-index.

Un collega, tra l'altro socio GIDIF, a fine novembre 2010 mi telefonò inviandomi successivamente una e-mail dal tono curioso e perplesso in merito a un articolo apparso su "La stampa" tre mesi prima (30 agosto): "Cervelli italiani, tutti over 55" che rimandava per l'appunto alla prestigiosa classifica TIS (criterio adottato: H-index uguale o superiore a 30) nella quale ricercatori e clinici della sua istituzione non comparivano (nonostante avessero un H-index superiore a 30).

Ovviamente questo "misunderstanding" si è risolto ma comunque in generale la cosa ha provocato un po' di scompiglio: chi non si è trovato nella classifica TIS o chi si è visto un valore diverso rispetto a quello fornito dalle proprie biblioteche. Va da sé che il personale addetto è stato richiamato sul perché di tali discrepanze.

Il motivo sta sempre, come sappiamo, nel tipo di fonti e di strumenti adottati, dalla loro affidabilità e attendibilità, ma non sempre il nostro utente recepisce questa argomentazione; a volte diventa anche imbarazzante quasi a giustificare il risultato che gli è stato oggettivamente fornito (in particolare quando "tradisce" le attese).

Infatti l'H-index calcolato da Via Academy con Google Scholar (Scholar Index) e riportato nella classifica TIS, risulta più alto rispetto a quello calcolato per esempio con i data base WoS o Scopus. Ciò si spiega in quanto Google Scholar presuppone un metodo di selezione meno restrittivo: anni di copertura maggiori, include libri, capitoli di libri e sembra più debole nel controllo delle omonimie.

A questo punto, utilizzare Google Scholar o i data base commerciali è una questione di contenuti,

finanziaria o entrambi? Se fosse solo economica, dovremmo fare di necessità virtù! Google Scholar non ci dà dati granchè "puliti" ma l'"operazione" è a costo zero. Oppure i data base a pagamento meno "democratici" (anni di copertura minori, aree disciplinari circoscritte, indicizzazione solo dei seriali) danno altre garanzie? La sovrastima di uno vs la sottostima dell'altro. In medio stat virtus!

Ben lontano dal formulare giudizi sulla bontà di uno o dell'altro, sono approcci e filosofie diverse, ne conosciamo le differenze. L'importante quindi è non creare confusione e intendersi sulla differenza delle cose. Non credo ci sia un H-index più giusto di un altro, è una questione di metodo e di criteri adottati rispetto all'obiettivo; dipende dal mezzo utilizzato, da quello che si decide di utilizzare, dall'impostazione che si decide di dare e/o che è necessario dare. Questo è bene che all'utente sia ben chiaro.

E intanto che il dibattito vivacemente prosegue, attendiamo cosa pubblicherà il sito dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (www.anvur.it) insediata il 2 Maggio u.s. presso i locali del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Il sito riporta un indice, ancora in costruzione, che prevede un capitolo destinato alle *Valutazioni*: Metodologia generale, Università, Ricerca, Trasferimento della conoscenza. Peraltro possiamo già consultare il documento relativo ai *Criteri e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell'abilitazione scientifica nazionale*.

A parte la letteratura in merito, e non ultimo una bella rassegna di cui un nostro socio è co-autore (1), consigliamo una lettura densa e ispiratrice che solo l'ironia del titolo la rende "elegibile": *Il manuale del ricercatore provetto* di Mauro Degli Esposti (Manchester, 24 settembre 2010), ricercatore all'estero e tra i protagonisti di Via Academy, che ringraziamo per tenerci "desti" sull'andamento della scienza augurando che il freddo nordico dell'*England* non sia, nel prossimo inverno, troppo severo!

1) *Ivana Truccolo, A. Colombatti. Comunicare e valutare la scienza; chiarimenti sui concetti di impact factor, indice di citazione peer review. Healthcare Professional Journal 2011;1(0):7-12*

FOCUS ON

Seminario NECOBELAC: "Produzione scientifica accessibilità = utilizzo"

G. Cognetti, P. De Castro**, E. Poltronieri***

** Istituto Regina Elena*

*** Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Stevan Harnad, uno dei padri del movimento degli

archivi aperti ha scritto: "Liberare la ricerca valutata, presente e futura, da tutti gli ostacoli all'accesso e all'impatto dipende ormai dai ricercatori". Questa frase è stata il leit-motiv del convegno organizzato a Roma il 29 giugno 2011, dall'Istituto Regina Elena (IRE) e dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sotto gli auspici del Progetto europeo NECOBELAC (Network of Collaboration Between Europe and Latin America-Caribbean Countries).

Il seminario, che si è svolto presso l'Istituto Regina Elena di Roma, ha centrato i temi della scrittura scientifica e dei modelli di comunicazione open access nel settore della salute pubblica. Sono questi i due contenuti cardine dell'attività di formazione curata dal progetto NECOBELAC (<http://www.necobelac.eu>) finanziato dal 7° Programma quadro della Commissione Europea, iniziato nel 2009 e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Il seminario rientra tra le attività di formazione organizzate dal Progetto a livello locale, su iniziativa di coloro che hanno preso parte ai corsi per formatori svolti tra le due sponde dell'oceano nei paesi partner di NECOBELAC (Brasile, Colombia, Italia, Portogallo, Regno Unito, Spagna).

Il movimento per l'accesso aperto (Open Access) promuove la libera diffusione della scienza. Si tratta di un movimento internazionale promosso con varie iniziative tra cui la Dichiarazione di Berlino (http://www.zim.mpg.de/openaccess-berlin/berlin_declaration.pdf).

Con il convegno di Messina, nel 2004, i rettori delle università italiane (CRUI) hanno aderito ai suoi principi. La questione che si pone è che la ricerca è in gran parte finanziata con fondi pubblici e perciò i risultati scientifici devono essere di dominio pubblico. Attualmente i ricercatori e le istituzioni cedono il proprio diritto di autore completamente agli editori commerciali e sono costretti a pagare per poter accedere anche ai lavori scientifici dagli stessi prodotti. Vi sono riviste come *Brain Research* la cui sottoscrizione costa più di 20.000 Euro e ciò comporta un ostacolo all'accesso ai risultati della scienza, in particolare per i paesi non economicamente sviluppati. Le biblioteche, tramite le quali è possibile accedere alle risorse informative grazie alle reti di collaborazione nello scambio dei documenti, subiscono tagli che possono determinare un crescente impoverimento nell'offerta di conoscenze. Da ciò l'impellenza di promuovere l'adozione di politiche che favoriscano lo sviluppo degli archivi istituzionali digitali al fine di rendere accessibile gratuitamente la produzione scientifica attraverso sistemi alternativi alla tradizionale diffusione attraverso editori commerciali.

I lavori del seminario si sono aperti con gli interventi del Direttore generale IRE, Lucio Capurso e di Gaetana Cognetti, Direttore della Biblioteca Digitale - Centro di Conoscenza "Riccardo Maceratini" dell'IRE, organizzatrice dell'evento insieme all'ISS.



Motivo ispiratore della manifestazione è stato il concetto di informazione di qualità prodotta dalla ricerca e resa disponibile, tramite le biblioteche scientifiche, a beneficio dell'intera comunità dei suoi fruitori (ricercatori, operatori, pazienti, familiari e cittadini). Paola De Castro, Direttore del Settore Attività editoriali dell'ISS e coordinatore del Progetto NECOBELAC, ha illustrato i punti di forza di un programma di formazione internazionale, basato su una metodologia ormai collaudata da tre anni di attività, che investe professionisti della comunicazione scientifica e istituzioni accademiche e di ricerca.

Valori primari della formazione NECOBELAC sono i contenuti disponibili online sul sito web del Progetto e organizzati in una rete semantica di mappe concettuali (<http://62.204.194.27/necobelac/indexing.jsp>), la flessibilità del programma di formazione in adesione alle esigenze delle comunità scientifiche locali, e la realizzazione di una rete di istituzioni di eccellenza che opera per integrare gruppi di ricerca di varie nazionalità e sviluppare quindi collaborazioni scientifiche.

Sulle caratteristiche e sulle funzioni degli archivi digitali aperti istituzionali ha parlato Elisabetta Poltronieri che cura presso l'ISS il controllo dell'informazione bibliografica ospitata in DSpace ISS (<http://dspace.iss.it>), il contenitore digitale ad accesso aperto realizzato dal Settore informatico ISS per raccogliere la produzione di letteratura scientifica dell'Ente. Il suo intervento ha riguardato in particolare l'iniziativa di creare un'aggregazione stabile delle risorse biomediche (pubblicazioni scientifiche) prodotte dagli enti sanitari del circuito Bibliosana, un traguardo strategico che potrebbe integrarsi utilmente con il workflow di dati gestito dal Ministero per la rendicontazione annuale delle pubblicazioni di IRCCS e IZS. Nella prospettiva di armonizzare e concentrare in un unico punto di accesso i flussi di raccolta e memorizzazione dei dati, IRE e ISS hanno diffuso un questionario sui sistemi di archiviazione delle pubblicazioni scientifiche prodotte dagli enti di ricerca oncologici in Italia e sulla percezione dei vantaggi legati alla realizzazione di archivi aperti istituzionali. I risultati dell'indagine, insieme agli esiti di una prima fase sperimentale di codifica di formati standard di metadati in XML per la migrazione dei dati in

Dspace ISS, sono riportati in un articolo di ricerca apparso a dicembre 2010 sulla rivista ufficiale dell'IRE (4).

La parola è passata poi a Mauro Castelli dell'IRE, *editor in chief* di *Journal of Experimental & Clinical Cancer Research*, che ha ripercorso da protagonista e testimone la genesi del periodico ufficiale dell'Istituto Regina Elena, dal 1982 fino al suo approdo al modello innovativo open access con BioMed Central nel 2008. Con dati alla mano, Castelli ha documentato il gettito di articoli realizzato dalla rivista nel periodo 2008 – 2011 in relazione alla dinamica di lavori sottomessi e accettati per la pubblicazione e alla provenienza geografica degli autori. Sul fronte delle iniziative open access in Italia e in Europa, è intervenuta Paola Gargiulo, specialista delle risorse informative elettroniche presso il CASPUR, soffermandosi, in particolare, sulle raccomandazioni della Commissione Europea in tema di libero accesso all'informazioni scientifica. In tal senso il riferimento diretto è stato alle linee guida del Progetto OpenAIRE (Open Access Infrastructure for Research in Europe <http://www.openaire.eu>) volto a raccogliere sistematicamente in un portale a livello centrale tutti i contenuti della ricerca disseminata negli archivi "locali" mediante l'adeguamento delle infrastrutture tecniche (archivi digitali istituzionali o disciplinari). L'Unione Europea ha disposto l'obbligo per coloro che ricevono fondi europei di rendere disponibili le pubblicazioni scientifiche in accesso aperto entro sei mesi dalla pubblicazione.

Innovazione e praticità nell'accesso all'informazione sono stati gli assi portanti del discorso di Alan Fray, *strategic business manager* di Thomson Reuters che ha presentato le nuove funzionalità del *Web of Knowledge (WoS)* versione 5, con riguardo alle caratteristiche di ricerca e alla gestione dei risultati. Particolare attenzione ha destato nel pubblico la descrizione del ResearcherID (identificativo di autore) uno strumento integrato a WoS che consente visibilità globale ai ricercatori e facile gestione del proprio profilo professionale. Tale materia è stata approfondita nel pomeriggio, presso la sala multimediale della Biblioteca dell'Istituto Regina Elena con un seminario dedicato al *Web of Knowledge*.

Altro contributo dell'ISS alla giornata è stato quello di Renata Solimini, esperta di valutazione della ricerca, che ha ripercorso storicamente gli albori della valutazione scientifica e degli studi bibliometrici per offrire poi un'ampia ricognizione dei sistemi esistenti di tipo quantitativo (calcolo delle citazioni) da integrare con quelli qualitativi (*peer-review*). Non sono mancate considerazioni di etica scientifica sulle distorsioni degli indici bibliometrici e sulla nota pressione a pubblicare esercitata sui ricercatori dal sistema di avanzamento della scienza (*publish or perish*).

Su risorse, finanze, potenzialità e prospettive del circuito Bibliosan si è intrattenuto Franco Toni, Direttore della Biblioteca ISS, che ha fotografato lo stato di funzionamento e di salute della rete di biblioteche di ricerca del SSN. Ne è risultato un quadro lusinghiero di attività e risultati, in termini di servizi di supporto alla ricerca, a favore delle comunità scientifiche degli istituti aderenti alla rete. In presenza di disponibilità ristrette di budget, Bibliosan ha garantito l'acquisto a prezzo di consorzio alle risorse elettroniche per tutte le istituzioni di ricerca del Servizio Sanitario Nazionale. Ancora in casa IRE, e in conclusione dei lavori, Gaetana Cognetti ha presentato una rassegna delle iniziative nazionali e locali (Biblioteca del paziente dell'Istituto Regina Elena) atte a garantire informazione di qualità su diagnosi e percorsi terapeutici della malattia oncologica a pazienti e familiari. Il concetto, emerso con vigore dall'intervento e rimbalzato subito su una platea partecipe di operatori dell'informazione, è stato quello, in definitiva, di puntare sulla missione civile di "educare" i cittadini alla scoperta e all'interpretazione dei risultati della scienza.

Le conclusioni sono state affidate a Gaetano Guglielmi del Ministero della Salute che è intervenuto in particolare sulla problematica dell'informazione scientifica ai pazienti e cittadini e sulla necessità di sviluppare iniziative in tale contesto che mirino a rendere disponibili ed accessibili le innovazioni scientifiche.

<http://www.necobelac.eu/en/training.php?event=2011-06-28-Italia.html&la=en>

Proposte di lettura:

1. De Castro P, Marsili D, Napolitani F, Poltronieri E, Salinetti S. *Training across national frontiers: mid-term results of the NECOBELAC project. Journal of the European Association for Health Information and Libraries* 2011;7(3):18-20.
2. Cassella M. *Institutional repositories: an internal and external perspective on the value of IRs for researchers' communities. Liber quarterly* 2010;20(2). Available at: <http://liber.library.uu.nl/publish/issues/2010-2/index.html?000503>
3. De Castro P, Poltronieri E, Daniela Marsili D, et al. *NECOBELAC, a European project to promote the diffusion of scientific information in public health. European Science Editing* 2009;35(3):81-2.
4. Poltronieri E, Truccolo I, Di Benedetto C, Castelli M, Mazzocut M, Cognetti G. *Science, institutional archives and open access: an overview and a pilot survey on the Italian cancer research institutions Journal of Experimental & Clinical Cancer Research* 2010, 29:168
<<http://www.jeccr.com/content/pdf/1756-9966-29-168.pdf>>

SPUNTI DI LETTURA

In questa sezione segnaliamo, senza un ordine particolare, alcuni articoli la cui lettura può essere interessante e utile per la nostra professione.

Reference Management Software: a Comparative Analysis of Four Products

R. Gilmour and L. Cobus-Kuo

Science & Technology Librarianship, Summer 2011

<http://www.istl.org/11-summer/refereed2.html>

E-book Usage among Chemists, Biochemists and Biologists: Findings of a Survey and Interviews.

Y. Zhang, R. Beckman.

Science and Technology Librarianship, Spring 2011.

<http://www.istl.org/11-spring/article2.html>

Model-Oriented Scientific Research Reports.

R. B. Allen

D-Lib Magazine, 2011, Volume 17 (5/6)

<http://www.dlib.org/dlib/may11/allen/05allen.html>

NEWS

Web 2.0. Google Trend prevede che il Web 2.0 morirà il 1° ottobre del 2012. Secondo Google Trend il Web 2.0 ha avuto un picco quattro anni fa, ma poi ha registrato un continuo declino.

Nova Sole 24 ore, 7 agosto 2011

Medicina e Web 3.0: promesse mancate e prospettive future

Sono anni ormai che si parla di web 3.0 o web semantic basta pensare che alla fine del 2007 il British Medical Journal pubblicava articoli entusiastici sul suo possibile impiego.

PharmaMarketing 16.09.2011

<http://www.pharmamarketing.it/cont/010mag/020con/1109/0100/medicina-e-web--promesse-mancat.asp>

Kindle Textbook Rental. Per i possessori di Kindle Amazon ha annunciato la possibilità di affittare i testi scolastici per un periodo tra i 30 e i 360 giorni. Il risparmio è dell'80% sul prezzo di copertina.

<http://www.amazon.com>

eBook Treasures. La British Library ha lanciato una eBook Treasures series che permette agli utilizzatori di iPad di scaricare manoscritti antichi. Il primo lancio sarà il Codex Arundel and Mercator's Atlas.

<http://www.iwr.co.uk/professional-and-library/3011087/British-Library-launches-Leonardo-da-Vinci-notebook-on-iPad>

SEGNALAZIONE SITI WEB

FreeFullPDF.com Questo sito permette di trovare il full text di articoli scientifici, oltre che reviews e tesi, in formato PDF scaricabili gratuitamente.

<http://freefullpdf.com>

Pazienti.org. Anche in Italia, come in UK, un sito per trovare una struttura sanitaria (ospedali, studi medici e dentistici, case di riposo, ecc.) e per conoscere le opinioni dei pazienti sulle diverse strutture.

<http://www.pazienti.org>

LIBRI, MANUALI E

Il senso della biblioteca

Tra biblioteconomia, filosofia e sociologia
di Roberto Ventura.

Editrice Bibliografica, 2011; ISBN 978-88-7075-700-2, € 18,00; pp. 256.

EVENTI

23 Novembre 2011, Palazzo delle Stelline-Milano XXVI Workshop Gidif, Rbm

Informazioni più dettagliate sul Workshop saranno pubblicate nei prossimi giorni sul nostro sito.

<http://gidif-rbm.org>

27 - 28 October 2011, London, UK

Internet Librarian International 2011

<http://www.internet-librarian.com/2011/>

2-3 November 2011, Online Conference Worldwide Library 2.011

The conference will be held online and will be free to attend.

<http://www.stevehargadon.com/2011/07/worldwide-library-2011-conference-call.html>

14 – 16 November 2011, Mestre, Venezia

PharmaBioMed

www.pharma-bio-med.com

17-19 Novembre 2011, Udine

4° Congresso Nazionale "HTA è qualità dei servizi sanitari"

Soc. Ital. Health Technology Assessment - SIHTA

<http://www.sihta.it>

8-9 December 2011, Gdansk (Poland)

EUnetHTA Conference 2011 "HTA in cross-border healthcare in Europe"

European network for Health Technology
Assessment – EUnetHTA
<http://www.eunethta.eu>

29 November – 1 December, London, UK
Online Information 2011
<http://www.online-information.co.uk/>

SAPEVATE CHE ...

Meglio smettere di fumare! Una review sistematica sullo “smoker’s paradox” non trova evidenze scientifiche.

The "smoker's paradox" in patients with acute coronary syndrome: a systematic review.

<http://www.biomedcentral.com/1741-7015/9/97/abstract>

Telefoni Cellulari 1

Gli Smathphone Possono Nuocere Alla Vista .

Secondo una ricerca comparsa sulla rivista Optometry and Vision Science i telefonini e gli smartphone potrebbero costituire un pericolo per la vista. Sarebbe la ridotta distanza, piu' che la grandezza dei caratteri, a comportare un maggior stress per gli occhi.

Sanitànews.it 26/7/2011

Telefoni Cellulari 2

Mobile Phones, Brain Tumours and the Interphone Study: Where Are We Now?

A. J. Swerdlow et al.

Environ Health Perspect doi:10.1289/ehp.1103693

<http://ehp03.niehs.nih.gov/article/fetchArticle.action?article>

[URI=info%3Adoi%2F10.1289%2Fehp.1103693](http://ehp03.niehs.nih.gov/article/URI=info%3Adoi%2F10.1289%2Fehp.1103693)



GIDIF
RBM